

Le azioni contro i riti di vedovanza

Associazione di lotta contro le violenze fatte alle donne (ALVF in francese), Camerun

In Camerun, i riti di vedovanza sono fortemente radicati nella società, particolarmente nell'ovest del paese dove questa tradizione viene ancora rigorosamente rispettata. Ecco perché l'antenna dell'ALVF del Camerun che ha base a Bafoussam, capitale della regione, opera dal 2008 a favore della lotta contro queste pratiche.

Cosa sono i riti di vedovanza

Si tratta di un rituale costituito da un insieme di pratiche inflitte alla persona che, in una coppia, resta vedova dopo la morte del proprio congiunto. Questi « riti di vedovanza » vengono così praticati durante il periodo di lutto.

Tali riti vengono applicati sia agli uomini che alle donne: tuttavia quelli riservati agli uomini mirano a simbolizzare la vittoria della vita sulla morte e a preparare il vedovo ad una nuova vita senza la compagna scomparsa; per le donne al contrario si tratta di un insieme di violenze fisiche, psicologiche ed economiche subite durante il funerale e che si protraggono ancora per molto tempo dopo di esso, come per punirla della morte del marito.

Uno dei pretesti con i quali le donne vengono convinte a sottoporsi a questi rituali è quello di poter dimostrare, subendo tutte queste torture, la prova della propria innocenza: questo perché, essendo l'aspettativa di vita delle donne più lunga di quella degli uomini, queste venivano sempre sospettate di essere all'origine della loro morte.

Nello stesso tempo si evoca anche il desiderio di aiutare la donna a riorganizzare la sua vita dopo la morte del congiunto, che occupava un ruolo fondamentale nella famiglia.

Le pratiche, come detto, sono diverse e comprendono sia violenze fisiche che psicologiche ed economiche.

Le pratiche fisiche consistono, ad esempio, nel sottoporre la vedova di primo mattino a bagni gelidi di acqua stagnante in luoghi scarsamente igienici; la si fa spogliare davanti a perfetti sconosciuti, sia uomini che donne della comunità, che violano così la sua intimità e peraltro le viene chiesto di urinare pubblicamente in un buco: nel caso non dovesse riuscirci, questo starebbe a significare che è la responsabile della morte di suo marito... Inoltre la vedova è costretta a dormire sul pavimento o a saltare sul fuoco.

Pratiche di carattere psicologico possono essere il divieto di lavarsi per parecchi giorni e il permesso di mangiare solo quando deciso dai responsabili del rituale, anche in caso di cura medica: l'ALVF ha riconosciuto casi di donne sieropositive che non potevano prendere i loro antivirali, come da prescrizione medica, proprio a causa di questi divieti.

Alla vedova infine viene imposto il levirato: si tratta di una pratica secondo la quale la donna sposa uno dei fratelli del marito defunto o un altro membro della famiglia e accudisce i bambini nati da quest'ultimo matrimonio, che sono considerati legalmente pari ai bambini avuti dal primo marito. Questa pratica permette alla vedova di continuare a far parte della famiglia del defunto e a rientrare nell'eredità dello stesso. Se la vedova rifiuta il levirato viene cacciata fuori dalla famiglia acquisita per matrimonio, che peraltro le confisca i suoi beni e anche quelli lasciati dal defunto marito.

Come l'ALVF agisce affinché le vedove cessano di essere vittime di tale violenza

Uno studio fatto dall'ALVF in seno alla rete "fede e liberazione", composta da difensori dei diritti umani e religiosi, mirava a verificare se inizialmente valesse la pena cercare un'umanizzazione di questi riti o tentare di estinguerli definitivamente. Questo studio ha permesso di capire che i riti di vedovanza, che inizialmente erano nella cultura africana di carattere positivo, hanno subito molte variazioni, spesso perverse, a causa della perdita di valori tradizionali e con l'aggravarsi della crisi economica: perciò si è deciso di adottare strategie mirate all'estinzione dei suddetti riti di vedovanza e di pensare ad un nuovo sistema giuridico-sociale che potrebbe validamente accompagnare la vedova nella sua nuova vita.

Per ora le vedove che si rivolgono all'ALVF trovano risposte valide presso il Centro di Vita di Bafoussam, dove un programma di accompagnamento è messo alla loro disposizione.

Peraltro l'ALVF partecipa attivamente alla presentazione di una proposta di legge che possa porre fine a queste situazioni abominevoli.

Che cosa sono i Centri Vita Donne (CVF in francese)

Sono delle strutture di aiuto diretto alle donne vittime di violenze. Sono anche laboratori dentro i quali si identificano le violenze ricorrenti per organizzare piani di estirpazione degli stessi con la partecipazione di tutta la comunità.

Il Centro Vita Donne di Bafoussam offre alle vedove vittime di riti di vedovanza un aiuto sotto due aspetti: la gestione del trauma subito attraverso sedute di psicoterapia individuali e collettive, e anche l'appoggio economico alle vittime di questa categoria.

Oggi, oltre ad offrire aiuto alle vittime, l'ALVF è entrata in un processo di arringa per il cambiamento delle leggi e anche per un programma di sensibilizzazione e di educazione delle popolazioni nella prospettiva di un cambiamento delle mentalità. Lavora in questo senso con gruppi sociali diversi: vedove, donne cristiane, regine-madri, capi tradizionali, notabili...

I risultati ottenuti

- Le vedove denunciano sempre più le violenze che hanno subito.
- Un gruppo di vedove organizza incontri durante i quali scambiano le loro esperienze: saranno le promotrici di un piano di sensibilizzazione nel loro ambiente di origine.
- Una campagna di sensibilizzazione viene sempre più spesso attuata nelle scuole verso i giovani, sia ragazze che ragazzi.
- I mass media locali fanno da tramite per la denuncia di queste violenze.

Il processo è lungo perché non si tratta di una semplice sensibilizzazione ma di un vero lavoro con le vedove per portarle a partecipare alla lotta contro i riti e fare scattare il meccanismo che le aiuti nella costruzione di una loro nuova vita. Da sole non ne hanno la capacità.

Parole chiavi : comunità paesana, diritti delle donne, diritti-valori, donne, relazioni tradizione-modernità, rete d'informazione, sensibilizzazione al diritto.

Fonte: Associazione di lotta contro le violenze fatte alle donne / BP 2350 Yaoundé, Cameroun / alvfsiege@yahoo.fr

Redazione: Juristes-Solidarité

Traduzione : Armelle Morard-Rebuffet

Relecture : Natalino Buono